

REGIONE
BASILICATA



Provincia MATERA



COMUNE DI ALIANO (MT)



**PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN
IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 6 AEROGENERATORI E
DALLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.**

RELAZIONE PEDOAGRONOMICA

ELABORATO

A.17.4

PROPONENTE:



SKI 04 s.r.l.

via Caradosso n.9
Milano 20123
P.Iva 11479190966

CONSULENZA:

PROGETTO E SIA:



ATECH srl

Via Caduti di Nassirya, 55
70124- Bari (BA)
pec: atechsrl@legalmail.it
Ing. Alessandro Antezza

Il DIRETTORE TECNICO
Ing. Orazio Tricarico



SOLARITES s.r.l.

piazza V. Emanuele II n.14
Ceva (CN) 12073

0	GIUGNO 2022	B.C.C	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto Definitivo
EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

Progetto	<i>Realizzazione di un impianto eolico costituito da 6 turbine e relative opere di connessione da realizzarsi nel comune di Aliano (MT)</i>				
Regione	<i>Basilicata</i>				
Comune	<i>ALIANO, GALLICCHIO, MISSANELLO</i>				
Proponente	<i>SKI 04 S.R.L. Via Caradosso n.9 20123 Milano</i>				
Redazione SIA	<i>ATECH S.R.L. – Società di Ingegneria e Servizi di Ingegneria Sede Legale Via Caduti di Nassirya, 55 70125 Bari (BA)</i>				
Documento	<i>Studio di Impatto Ambientale – Relazione pedoagronomica</i>				
Revisione	<i>00</i>				
Emissione	<i>Giugno 2022</i>				
Redatto	<i>B.B. - M.G.F. – ed altri</i>	Verificato	<i>A.A.</i>	Approvato	<i>O.T.</i>

Redatto: Gruppo di lavoro	Ing. Alessandro Antezza Arch. Berardina Boccuzzi Ing. Alessandrina Ester Calabrese Arch. Claudia Cascella Geol. Anna Castro Arch. Valentina De Paolis Dott. Naturalista Maria Grazia Fracalvieri Ing. Emanuela Palazzotto Ing. Orazio Tricarico				
Verificato:	Ing. Alessandro Antezza (Socio di Atech srl)				
Approvato:	Ing. Orazio Tricarico (Amministratore Unico e Direttore Tecnico di Atech srl)				

Questo rapporto è stato preparato da Atech Srl secondo le modalità concordate con il Cliente, ed esercitando il proprio giudizio professionale sulla base delle conoscenze disponibili, utilizzando personale di adeguata competenza, prestando la massima cura e l'attenzione possibili in funzione delle risorse umane e finanziarie allocate al progetto.

Il quadro di riferimento per la redazione del presente documento è definito al momento e alle condizioni in cui il servizio è fornito e pertanto non potrà essere valutato secondo standard applicabili in momenti successivi. Le stime dei costi, le raccomandazioni e le opinioni presentate in questo rapporto sono fornite sulla base della nostra esperienza e del nostro giudizio professionale e non costituiscono garanzie e/o certificazioni. Atech Srl non fornisce altre garanzie, esplicite o implicite, rispetto ai propri servizi.

Questo rapporto è destinato ad uso esclusivo di SKI 04 S.R.L., Atech Srl non si assume responsabilità alcuna nei confronti di terzi a cui venga consegnato, in tutto o in parte, questo rapporto, ad esclusione dei casi in cui la diffusione a terzi sia stata preliminarmente concordata formalmente con Atech Srl.

I terzi sopra citati che utilizzino per qualsivoglia scopo i contenuti di questo rapporto lo fanno a loro esclusivo rischio e pericolo.

Atech Srl non si assume alcuna responsabilità nei confronti del Cliente e nei confronti di terzi in relazione a qualsiasi elemento non incluso nello scopo del lavoro preventivamente concordato con il Cliente stesso.



INDICE

1. PREMESSE	3
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA DI PROGETTO	4
2.1. CARATTERISTICHE CLIMATICHE DEL SITO	7
3. INQUADRAMENTO DELLE REGIONI E PROVINCE PEDOLOGICHE DEL SITO	8
3.1. VEGETAZIONE E RETE ECOLOGICA REGIONALE	12
4. UNITA' CARTOGRAFICA DELL'AREA DI PROGETTO	16
5. CARATTERISTICHE AGRONOMICHE E DELLA PRODUZIONE TIPICHE DI PREGIO	17
6. CONCLUSIONI	21
7. BIBLIOGRAFIA	22

1. PREMESSE

Il presente documento costituisce la **relazione pedoagronomica** a corredo dello **Studio di Impatto Ambientale**, redatto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 104/2017, e della Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 47 della Regione Basilicata, "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale e norme per la Tutela dell'Ambiente" modificata e integrata dalla DGR n. 46 del 22 gennaio 2019, relativamente al progetto di un **parco eolico di potenza complessiva pari a 39,6 MW da realizzare nel comune di Aliano e relative opere di connessione (Provincia di Matera, in Regione Basilicata). La viabilità di accesso al parco eolico, oggetto di adeguamento ed ampliamento, rientra nei comuni di Gallicchio e Missanello (PZ).**

In particolare, il progetto è costituito da:

- **n° 6 aerogeneratori della potenza di 6,6 MW** (denominati "WTG 1-6") e delle rispettive piazzole di collegamento;
- tracciato dei cavidotti di collegamento (tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta MT e tra la cabina MT e la sottostazione elettrica di trasformazione utente MT-AT);
- ampliamento ed adeguamento definitivo della viabilità di accesso;
- nuova Stazione Elettrica Utente 36/30 Kv;
- collegamento in antenna a 36 kV su una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione RTN a 380/150/36 Kv "Aliano"

La società proponente è la **SKI 04 S.r.l.**, con sede legale in Via Caradosso n. 9 – 20123 Milano.

Il presente lavoro di indagine bibliografica sull'area progettuale e sull'area vasta, intende fornire una documentazione utile per la possibile realizzazione di un impianto eolico. In particolare si intende individuare e valutare dal punto di vista pedologico ed agronomico i vari fondi agricoli su cui si intende posizionare il parco.

Inoltre si individua l'eventuale vocazione agricola in termini di destinazione colturale attuale e di una sua potenziale idoneità per le produzioni tipiche di qualità (DOP, DOC, IGP, etc.).

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA DI PROGETTO

Il parco eolico è situato a circa 2,5 km del centro abitato di Aliano posto ad est, mentre ad ovest, dista circa 4 km da centro abitato del comune di Gallicchio, a sud/ovest, dista circa 3,5 km dal centro abitato di Missanello, a nord distati rispettivamente circa 8,5 e 10 km dal centro abitato di Peticare e Gorgoglione.

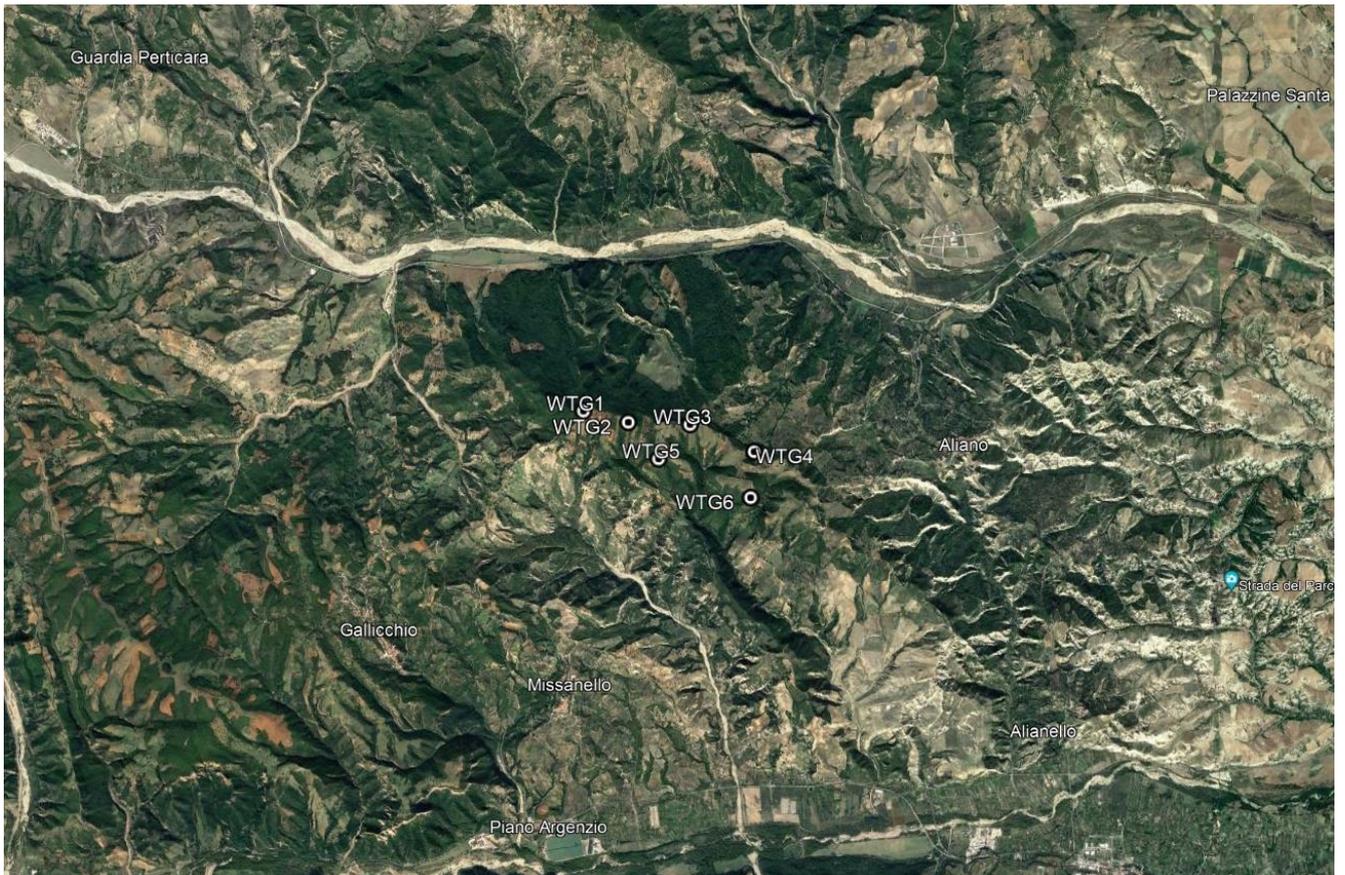


Figura 2-1: Inquadramento intervento di area vasta

È raggiungibile a nord, direttamente dalla strada Saurina, da imboccare percorrendo la SS598.

Nelle immagini seguenti sono riportate gli inquadramenti di dettaglio del layout su base CTR e ortofoto.

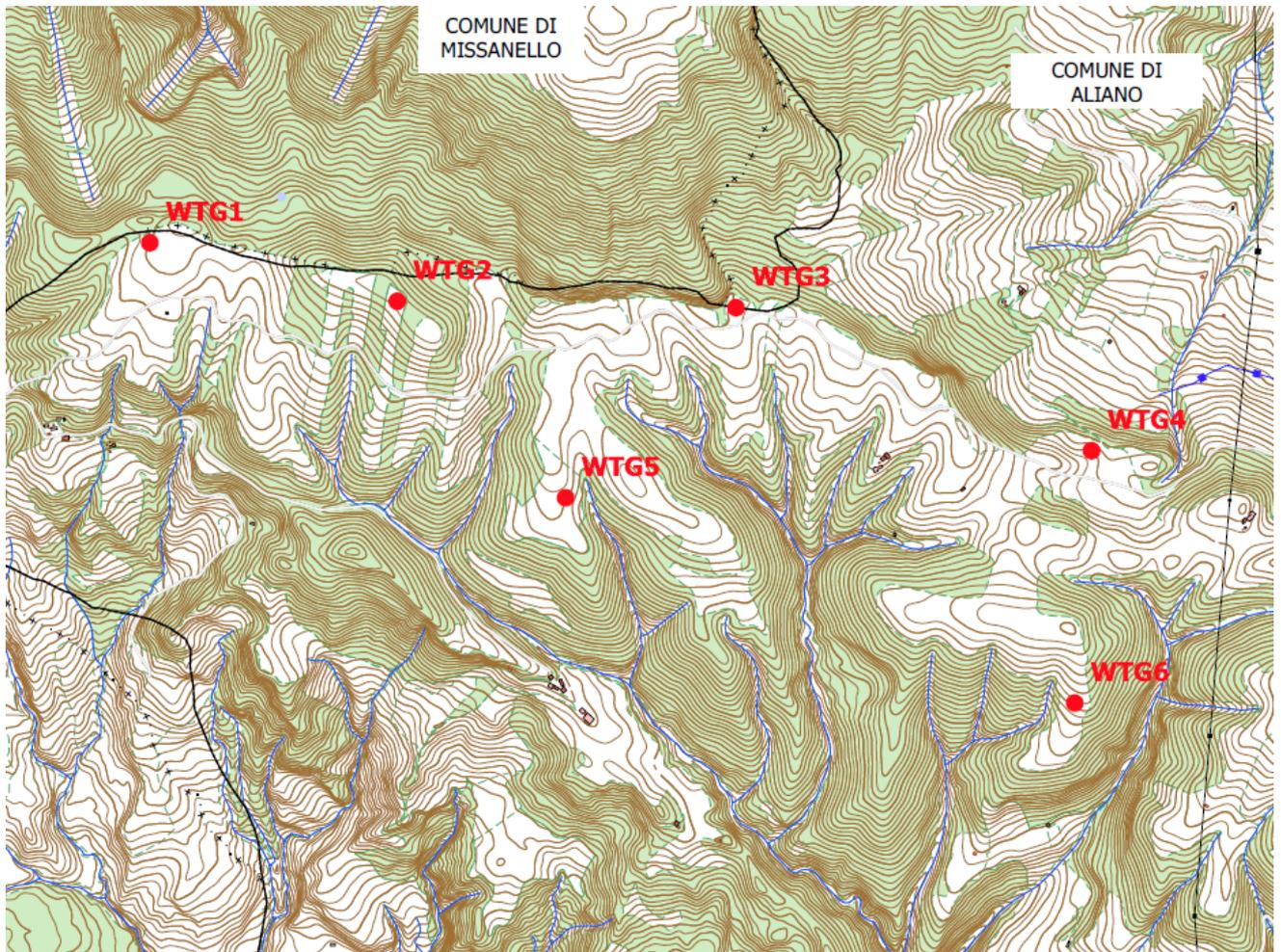


Figura 2-2: Area di intervento su base CTR

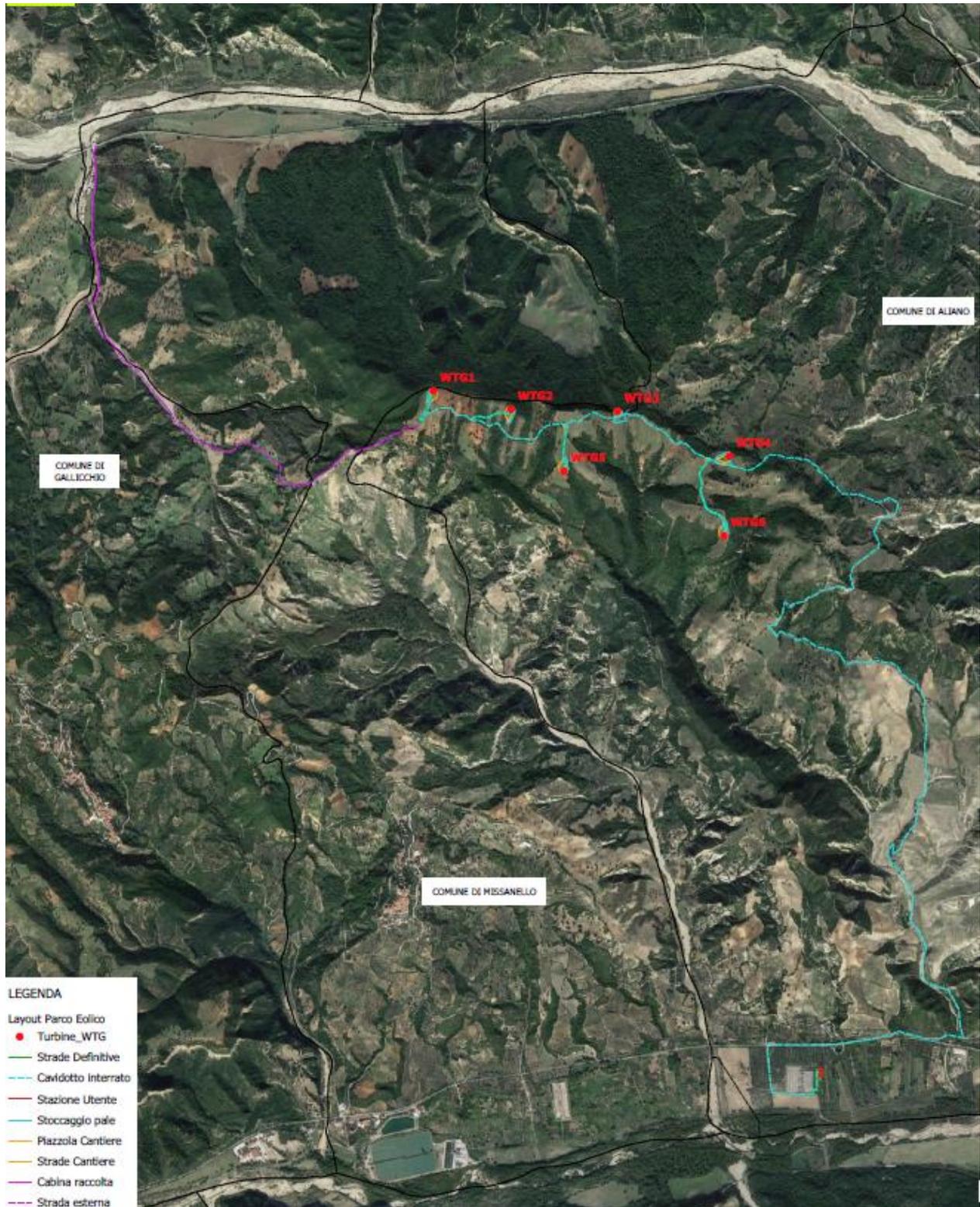


Figura 2-3: Area di intervento: dettaglio layout di progetto su ortofoto

2.1. Caratteristiche climatiche del sito

Il clima della Basilicata si allinea perfettamente all'ecosistema mediterraneo tipico delle zone costiere della nostra penisola. Così, anche qui, abbiamo un clima caldo umido con precipitazioni sporadiche, per lo più concentrate nelle stagioni autunnali e invernali, con precipitazioni minime nella stagione estiva. La massima piovosità in Basilicata è riscontrabile nella zona Lagonegrese che conosce valori medi annui intorno ai 2000 mm, al contrario, piovosità minime sono riscontrabili nelle zone più meridionali, nei pressi delle valli del Basento e del Cavone.

Il sistema climatico risente fortemente della presenza dei tre mari (Tirreno, Adriatico e Ionico), e dell'idrografia articolata, visto che il sistema montuoso complesso, determina un sistema fluviale dal percorso particolarmente tormentato.

Secondo la classificazione di Thornthwaite e Mather (1957), in funzione dei fattori climatici, possono essere distinte varie zone: la montana interna, con clima umido ed estate tendenzialmente secca, caratterizzata da temperature medie invernali oscillanti tra i 3° e i 4° ed estive tra i 22° e i 23° e da precipitazioni medie che superano i 1000 mm e presentano una concentrazione estiva superiore ai 30 mm; la montana esterna, a clima temperato di tipo subumido con temperature simili alle precedenti ed una piovosità inferiore agli 800 mm con una certa distribuzione annuale; l'area collinare a clima temperato semiarido ad estate secca, con escursioni stagionali di circa 16°, con una piovosità media che si aggira sui 600 mm.

Nello specifico, ad Aliano, le estati sono brevi, calde, asciutte e prevalentemente serene e gli inverni sono lunghi, freddi e parzialmente nuvolosi. Durante l'anno, la temperatura in genere va da 3 °C a 31 °C ed è raramente inferiore a -1 °C o superiore a 35 °C.

Dal punto di vista climatico il sito si presta egregiamente per la installazione di un impianto eolico, considerata la elevata ventosità, unitamente alle altre condizioni climatiche che non prevedono escursioni eccessive.

3. INQUADRAMENTO DELLE REGIONI E PROVINCE PEDOLOGICHE DEL SITO

Secondo la carta proposta a livello nazionale, in Basilicata sono presenti **cinque regioni pedologiche**, che corrispondono ai principali ambienti litomorfologici del territorio regionale (immagine seguente) corrispondenti a scale di rappresentazione 1:5.000.000.



Il sistema informativo pedologico regionale prevede la definizione di diversi livelli informativi, corrispondenti a diverse scale cartografiche e a diversi livelli di utilizzazione dei dati, e che ne consentono un inserimento nelle banche dati di livello sovra-regionale, nazionale ed europeo.

Scendendo alla scala 1:1.000.000, può essere rappresentato un secondo livello di pedopaesaggio, più dettagliato, che può costituire una buona base per impostare una correlazione nazionale della cartografia pedologica. Questo secondo livello identifica le **province pedologiche**.

La definizione delle province pedologiche della Basilicata è stata effettuata seguendo la metodologia proposta dal Progetto Metodologie della carta dei suoli d'Italia in scala 1:250.000 (Ministero delle Politiche Agricole 2002), operando alcuni necessari adeguamenti (ad esempio, nella scelta delle fasce altimetriche di riferimento) alla realtà territoriale lucana. Sono state riconosciute 15 province pedologiche in Basilicata.

Regione Pedologica 59.7

Aree collinari e montane con rocce calcaree mesozoiche e terziarie (calcari, dolomiti, marne) dell'Appennino meridionale

1	Provincia pedologica 1 Suoli dell'alta montagna calcarea
2	Provincia pedologica 2 Suoli dei rilievi interni occidentali
3	Provincia pedologica 3 Suoli dei rilievi del versante tirrenico
4	Provincia pedologica 4 Suoli dell'area pedemontana e costiera tirrenica

Regione Pedologica 61.1

Rilievi appenninici e antiappenninici con rocce sedimentarie terziarie (flysch arenacei marnosi e argillosi) dell'Italia centrale e meridionale

5	Provincia pedologica 5 Suoli dell'alta montagna arenaceo marnosa
6	Provincia pedologica 6 Suoli dei rilievi centrali a morfologia aspra
7	Provincia pedologica 7 Suoli dei rilievi centrali a morfologia ondulata
8	Provincia pedologica 8 Suoli delle conche fluvio-lacustri e piane alluvionali interne
9	Provincia pedologica 9 Suoli dei rilievi vulcanici del Vulture

Regione Pedologica 61.3

Superfici della fossa bradanica con depositi pilocenici (depositi marini, di estuario e fluviali).

10	Provincia pedologica 10 Suoli delle colline sabbiose e conglomeratiche del bacino di S. Arcangelo
11	Provincia pedologica 11 Suoli delle colline sabbiose e conglomeratiche della fossa bradanica
12	Provincia pedologica 12 Suoli delle colline argillose

Regione Pedologica 72.2

Tavolati calcarei autoctoni (calcarei mesozoici e calcareniti piloceniche e pleistoceniche).

13	Provincia pedologica 13 Suoli delle Murge materane
----	--

Regione Pedologica 62.1

Superfici della fossa bradanica e del bacino dell'Ofanto con depositi pleistocenici (depositi marini, di estuario e fluviali).

14	Provincia pedologica 14 Suoli pianure alluvionali
15	Provincia pedologica 15 Suoli della piana costiera ionica e dei terrazzi marini dell'entroterra

Tutto il territorio di Aliano è compreso nella **Regione pedologica 61.3 – Superfici della fossa bradanica con depositi pilocenici (depositi marini, di estuario e fluviali)**, come si evince nell'immagine sotto riportata; Più precisamente l'area di sito delle turbine si inserisce nella **provincia pedologica 10 – Suoli delle colline sabbiose e conglomeratiche del bacino di S. Arcangelo, precisamente nell'Unità 10.2.**

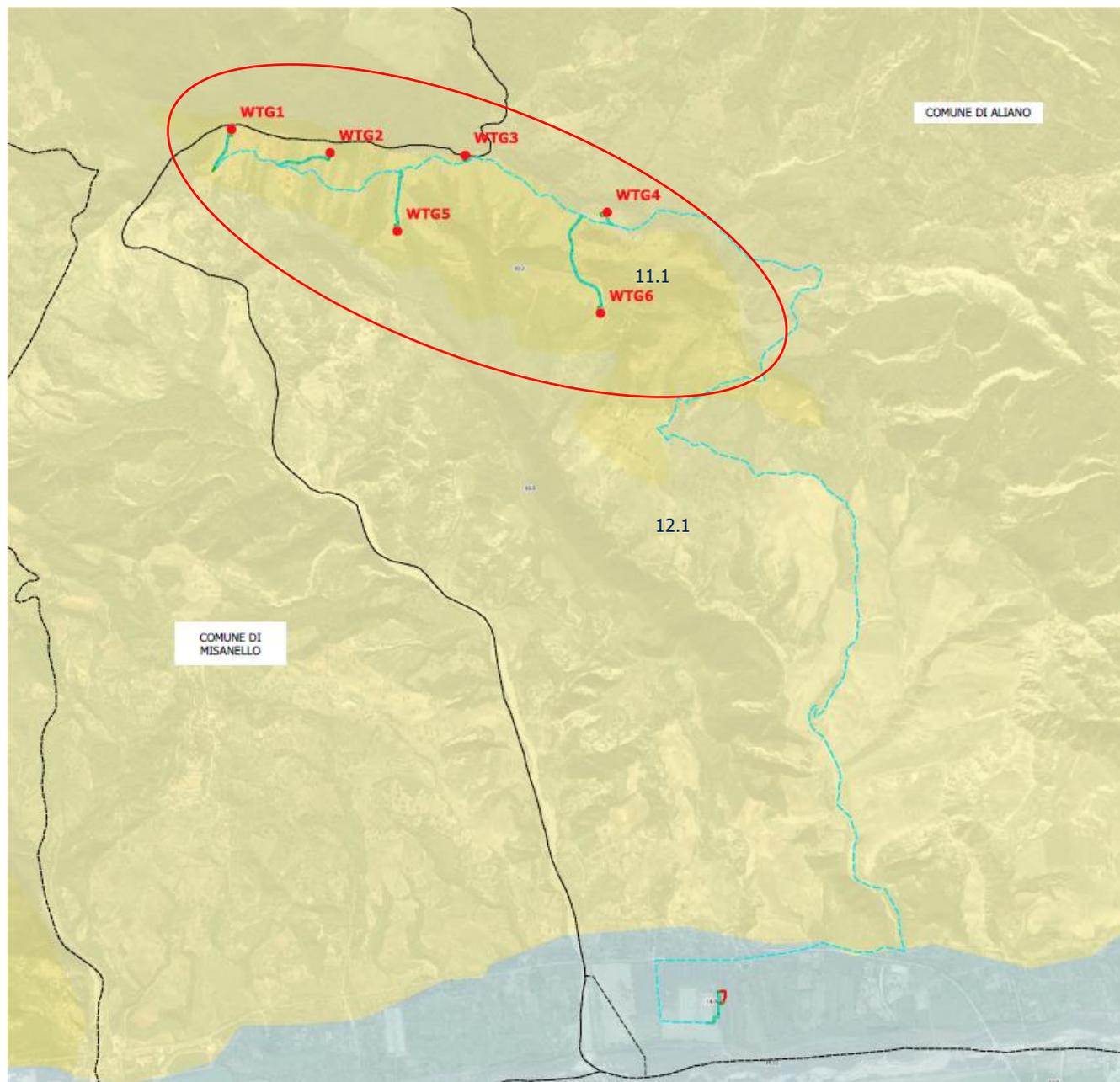


Figura 3-1: Stralcio Carta pedologica - Provincie Pedologiche – Area di sito

Provincia pedologica 10 "Suoli delle colline sabbiose e conglomeratiche del bacino di S. arcangelo": Suoli dei rilievi collinari sabbiosi e conglomeratici del bacino di S. Arcangelo, su depositi marini e continentali a granulometria grossolana. Sulle superfici sub-pianeggianti, in genere in posizioni sommitale, hanno profilo fortemente differenziato per rimozione dei carbonati, lisciviazione e moderata rubefazione; sui versanti hanno profilo moderatamente evoluto per parziale rimozione dei carbonati e brunificazione, oppure, a causa dell'erosione, profilo poco evoluto.

Si trovano a quote comprese tra 220 e 1.100 m s.l.m.; L'utilizzazione del suolo è caratterizzata dall'alternanza di vegetazione naturale (boschi, pascoli) e di aree agricole, nelle quali prevalgono i seminativi, semplici o arborati, mentre gli oliveti e i vigneti sono subordinati. Questi suoli coprono una superficie di 57.393 ha, che corrisponde al 5,7% del terreno regionale.

UNITÀ 10.2

L'Unità 10.2 è caratterizzata da Suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina (conglomerati di Castronuovo), secondariamente di origine continentale (sabbie e conglomerati di Serra Corneta). Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m.

Questa unità cartografica è composta da 12 delineazioni e ha una superficie complessiva di 28.342 ha. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti, erano nel passato più diffuse: sono infatti presenti molti coltivi abbandonati.

Sulle paleo-superfici sono sviluppati suoli a profilo differenziato per rimozione dei carbonati, lisciviazione e rubefazione (suoli Giuliantonio). Sui tratti di versante più ripidi i suoli sono poco evoluti, a causa dell'erosione (suoli Apogeo), mentre dove la pendenza è minore sono in genere moderatamente evoluti per parziale decarbonatazione e per brunificazione (suoli Difesa) (fonte sito web Regione Basilicata).

3.1. Vegetazione e rete ecologica regionale

A fronte di quanto sopra riportato si riporta la suddivisione del territorio regionale in sistemi unitari ed omogenei sotto l'aspetto pedologico, morfologico e di uso del suolo definiti "Sistemi di Terre" e poi, in "Sistemi ambientali" riferibili alle categorie di land cover e che accomunano sotto l'aspetto ecologico la cenosi vegetale riscontrabile sul territorio.

Carta dei Sistemi delle terre

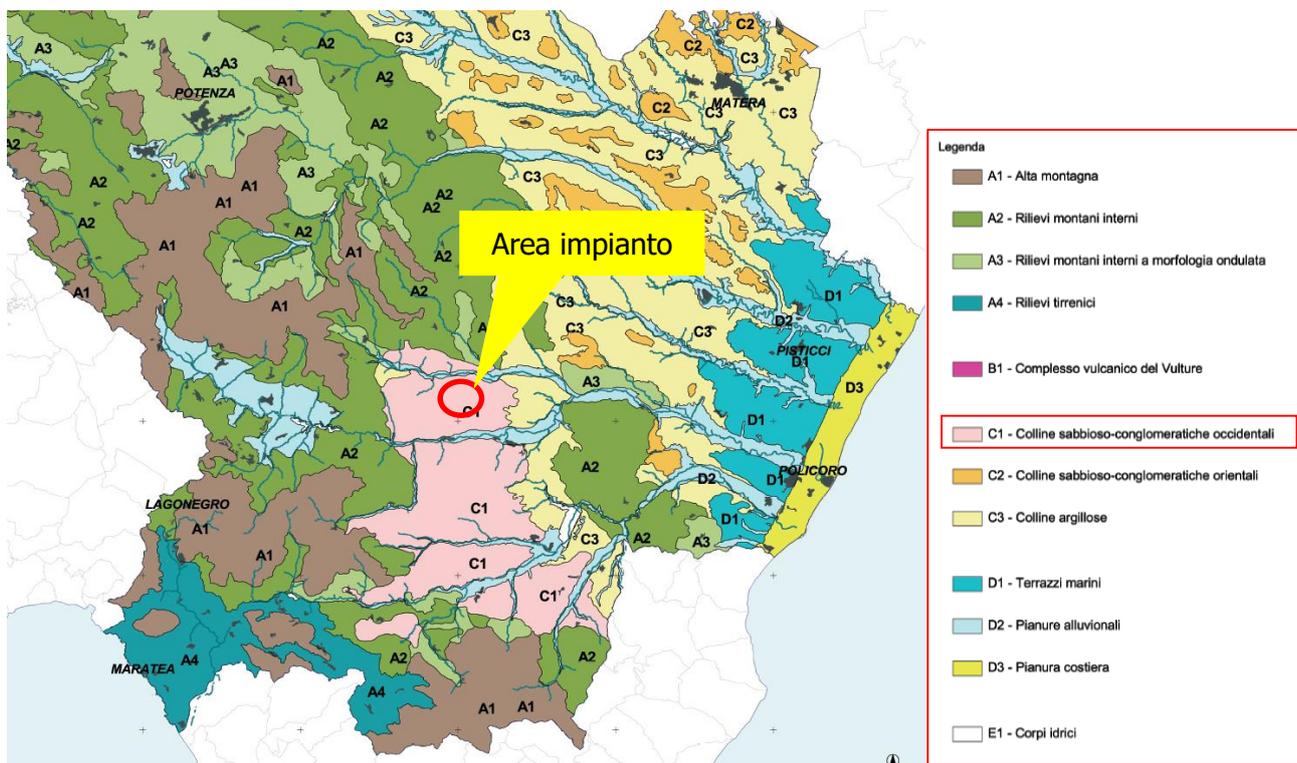


Figura 3-2: Stralcio Tavola A1: Carta sistemi delle terre

L'area di progetto, come si evince dallo stralcio sopra riportato, ricade all'interno del Sistema delle Colline sabbioso-conglomeratiche occidentali (C1).

La realizzazione delle opere in progetto non comporta modifiche significative al Sistema delle terre, in quanto le opere da realizzare sono di tipo puntuale e comportano una sottrazione di suolo trascurabile, limitata alla sola piazzola di esercizio, alla fondazione delle turbine e alla viabilità di accesso, qualora non fosse utilizzabile quella già esistente.

Carta dell'uso agricolo e forestale dei suoli

L'obiettivo era quella di predisporre uno strato informativo unitario relativo al land cover a scala regionale, che combinasse le informazioni fisionomiche strutturali relative alle cenosi seminaturali arbustive ed arboree, contenute nella Carta forestale, con le informazioni sulle aree agricole, di prateria ed urbanizzate contenute nel Corine Land Cover.

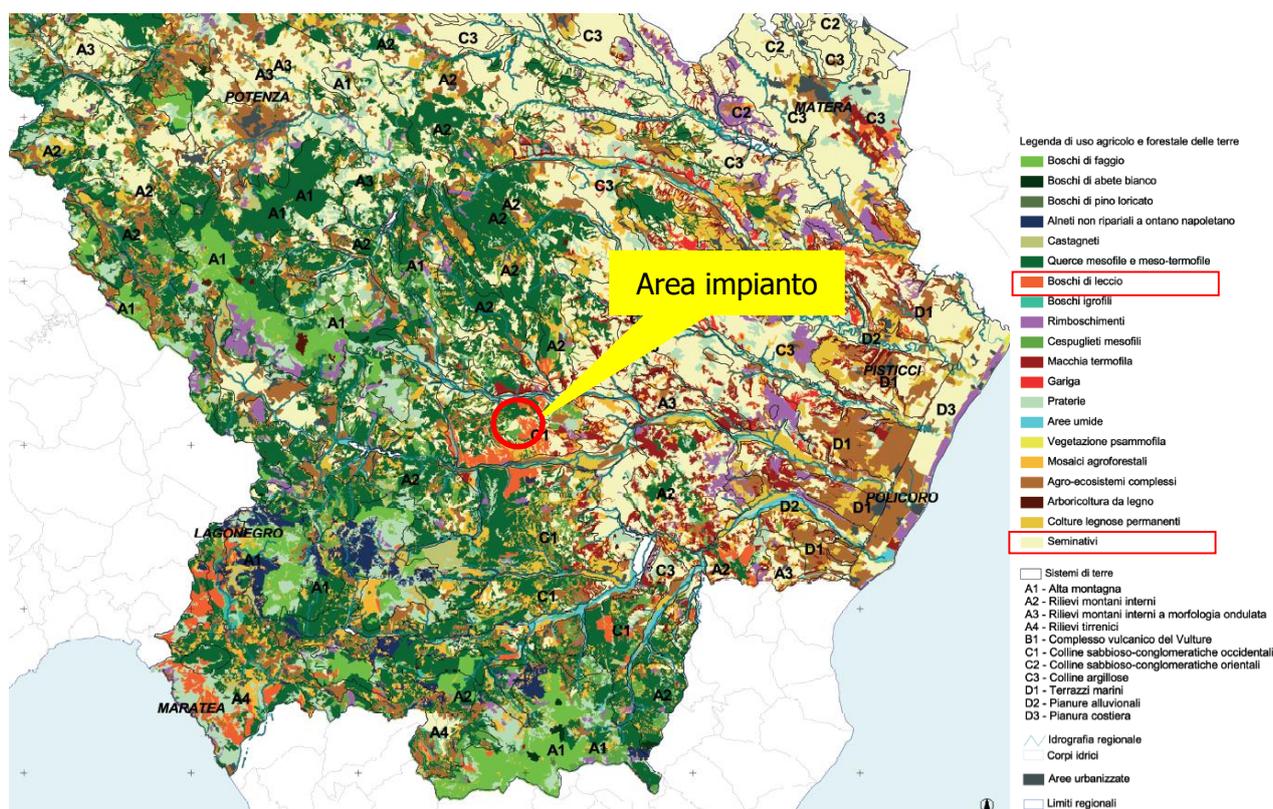


Figura 3-3: Stralcio Tavola A2: Carta dell'uso agricolo e forestale dei suoli

L'area di progetto, come si evince dalla figura sopra riportata, interessa suoli attualmente coltivati a seminativo a ridosso di boschi di leccio, su colline sabbiose.

Carta delle dinamiche delle coperture delle terre

La carta della stabilità delle coperture delle terre è stata elaborata a partire dalla carta delle dinamiche, classificando ed ordinando i processi di cambiamento delle coperture delle terre osservati nel cinquantennio, secondo un gradiente schematico indicativo che va dai processi in grado di assicurare

il mantenimento/ miglioramento degli aspetti strutturali e funzionali degli habitat, a quelli invece caratterizzati dalla progressiva semplificazione/degrado/artificializzazione di tali aspetti.

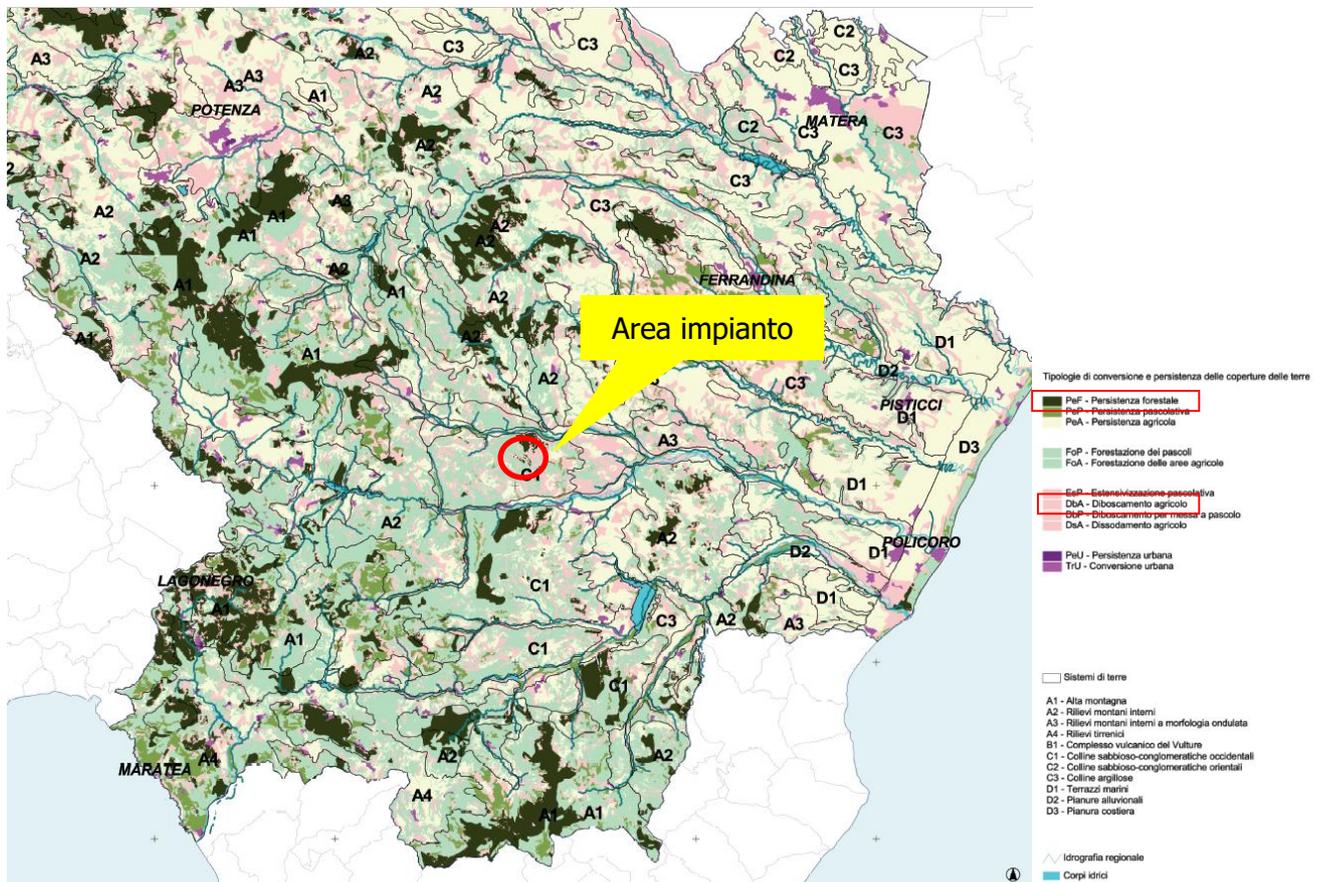


Figura 3-4: Stralcio Tavola B1: Carta delle dinamiche delle coperture delle terre

L'area di progetto, come si evince dallo stralcio cartografico sopra riportato, interessa una regione caratterizzata da persistenza Forestale (Tipologia PeF) e Diboscamento Agricolo (Tipologia DbA).

Il parco eolico, in conformità con quanto stabilito dall'art. 12 comma 7 delle D.Lgs. 387/2003 sarà realizzato in zona agricola.

Stabilità della coltura delle terre

La carta della stabilità delle coperture delle terre è stata elaborata a partire dalla carta delle dinamiche, classificando ed ordinando i processi di cambiamento delle coperture delle terre osservati nel cinquantennio, secondo un gradiente schematico indicativo che va dai processi in grado di assicurare

il mantenimento/ miglioramento degli aspetti strutturali e funzionali degli habitat, a quelli invece caratterizzati dalla progressiva semplificazione/degrado/artificializzazione di tali aspetti.

L'obiettivo di una tale classificazione è molteplice. In primo luogo essa consente l'identificazione degli ecosistemi seminaturali (boschi, praterie) caratterizzati da un maggior grado di stabilità nell'ultimo cinquantennio, ai quali è possibile attribuire in via preliminare un valore ambientale tendenzialmente più elevato.

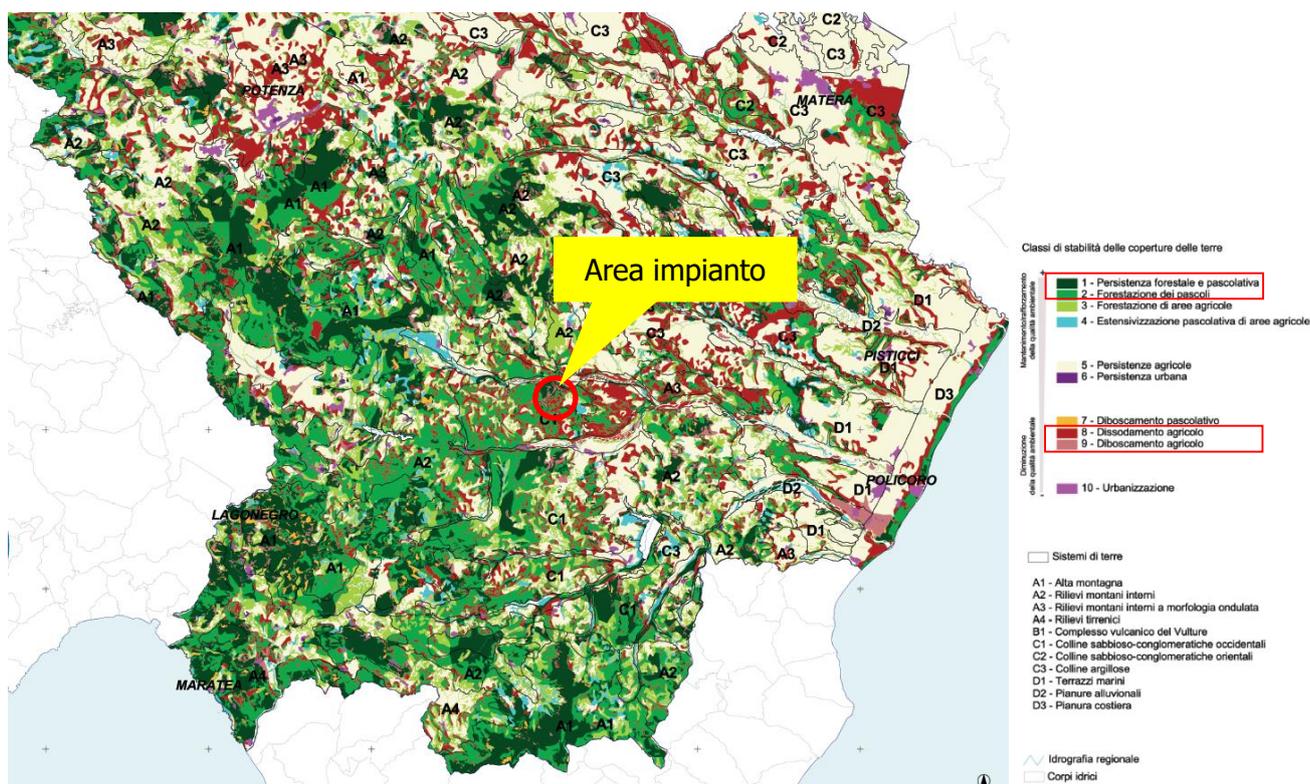


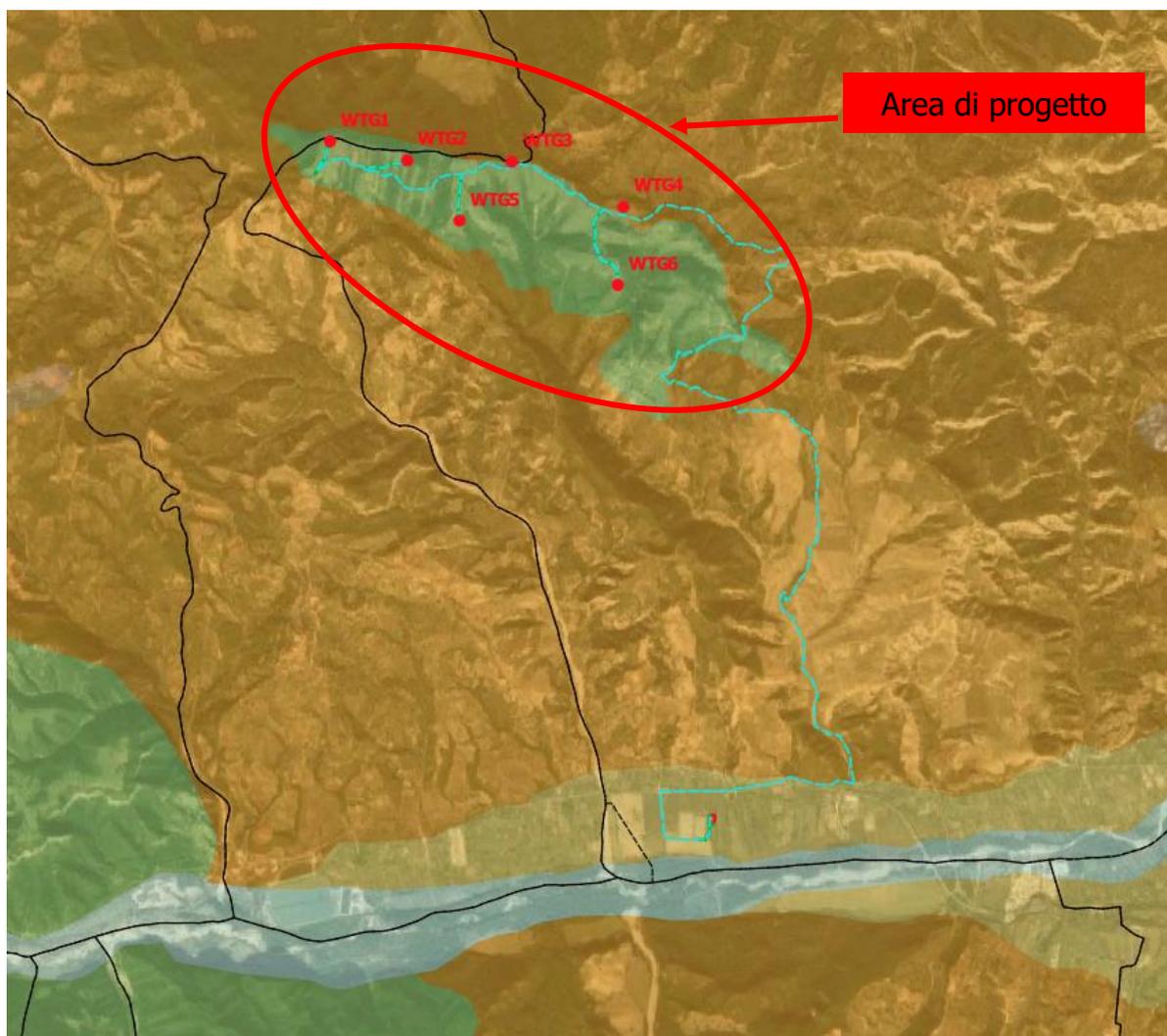
Figura 3-5: Stralcio Tavola C1: Carta della stabilità della coltura delle terre

L'area di progetto, come si evince dallo stralcio cartografico sopra riportato, interessa una regione caratterizzata da persistenza forestale e diboscamento agricolo.

Il parco eolico, in conformità con quanto stabilito dall'art. 12 comma 7 delle D.Lgs. 387/2003 sarà realizzato in zona agricola.

4. UNITA' CARTOGRAFICA DELL'AREA DI PROGETTO

Sono comprese in questa tipologia le aree connotate dalla presenza di suoli del tutto o quasi privi di limitazioni, così come individuati e definiti dalla I categoria della Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli e forestali (carta derivata dalla Carta pedologica regionale riportata nel lavoro I Suoli della Basilicata - 2006): questi suoli consentono una vasta gamma di attività ed un'ampia scelta di colture agrarie, erbacee ed arboree.



Classe	Descrizione
Suoli adatti a usi agricoli, forestali, zootecnici e naturalistici	
I	Suoli privi o quasi di limitazioni, possono essere usati per una vasta gamma di attività, agricole, forestali e zootecniche. Consentono un'ampia scelta di colture agrarie, erbacee ed arboree.
II	Suoli con moderate limitazioni che influiscono sul loro uso agricolo, richiedendo pratiche colturali per migliorarne le proprietà o diminuendo moderatamente la scelta e la produttività delle colture. Le limitazioni riguardano prevalentemente lavorabilità, reazione degli orizzonti profondi, rischio di inondazione.
III	Suoli con severe limitazioni, che riducono la scelta o la produttività delle colture, o richiedono pratiche di conservazione del suolo, o entrambe. Le limitazioni, difficilmente modificabili, riguardano tessitura, profondità, rocciosità, pietrosità superficiale, capacità di trattenere l'umidità, lavorabilità, fertilità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, pendenza, interferenze climatiche. Sono necessari trattamenti e pratiche colturali specifici per evitare l'erosione del suolo e per mantenerne la produttività.
IV	Suoli con limitazioni molto severe, che ne restringono la scelta degli usi e consentono un uso agricolo solo attraverso una gestione molto accurata, adottando considerevoli pratiche di conservazione. La scelta delle colture è piuttosto ridotta, e l'utilizzazione agricola è fortemente limitata a causa di limitazioni per lo più permanenti, inerenti prevalentemente profondità, rocciosità, pietrosità superficiale, capacità di trattenere l'umidità, fertilità, drenaggio, rischio di erosione, pendenza.
Suoli non adatti per l'agricoltura a causa di limitazioni così forti che un uso agricolo è incompatibile con le esigenze di conservazione della risorsa, in particolare per il rischio di erosione. Gli usi sostenibili sono forestali, zootecnici e naturalistici	
V	Suoli con limitazioni molto severe, che ne restringono la scelta degli usi e consentono un uso agricolo solo attraverso una gestione molto accurata, adottando considerevoli pratiche di conservazione. La scelta delle colture è piuttosto ridotta, e l'utilizzazione agricola è fortemente limitata a causa di limitazioni per lo più permanenti, inerenti prevalentemente profondità, rocciosità, pietrosità superficiale, capacità di trattenere l'umidità, fertilità, drenaggio, rischio di erosione, pendenza.
VI	Suoli idonei all'uso forestale e al pascolo per scopi produttivi. Nei pascoli possono essere adottate tecniche di miglioramento. Le limitazioni che ne escludono un uso agricolo sono prevalentemente pendenza e rischio di erosione, ma anche rocciosità, pietrosità superficiale, interferenze climatiche.
VII	Suoli con limitazioni molto forti, per i quali l'utilizzazione a scopi produttivi, forestale o per il pascolo, deve prevedere una gestione molto attenta agli aspetti di conservazione della risorsa suolo. Non è in genere possibile, o comunque conveniente, effettuare interventi di miglioramento dei pascoli. Le limitazioni riguardano profondità, rocciosità, rischio di erosione, pendenza.
Suoli adatti esclusivamente a usi naturalistici	
VIII	Suoli con limitazioni tali da escludere il loro uso per qualsiasi scopo produttivo. Le loro limitazioni, dovute a rocciosità, pietrosità superficiale, falda affiorante, rischio di erosione, sono tali che il loro uso è ristretto alla ricreazione, a invasi idrici e a scopi naturalistici ed estetici. In Basilicata, le aree appartenenti a questa classe sono presenti ma la loro continuità nello spazio non è così estesa da permettere una rappresentazione al dettaglio utilizzato per il presente lavoro.

Figura 4-1: Carta della capacità d'uso dei suoli (Fonte <http://rsdi.regione.basilicata.it>)

Dall'immagine sopra riportata si evince che l'area oggetto di studio ricade nelle aree di classe II (per la stazione elettrica utente), classe IV (per il tracciato del cavidotto interrato su strada esistente), classe VII (per l'area di sito delle turbine) della Carta della capacità d'uso dei suoli.

5. CARATTERISTICHE AGRONOMICHE E DELLA PRODUZIONE TIPICHE DI PREGIO

Il notevole contributo dell'agricoltura all'economia della zona è legata principalmente alla tradizione **vitivinicola di qualità** (DOP Matera), ad un'**olivicoltura di pregio** e della **coltivazione del nocciolo**.



Figura 5-1: area di produzione Vino Matera DOP

Matera DOP: Si tratta di un vino, la cui zona di produzione, rientra nella zona geografica ricadente tutto il territorio della provincia di Matera della Regione Basilicata. Ricadono in questo territorio anche l'area comunale interessata dal progetto con il comune di Aliano (MT).

La zona geografica delimitata ricade nella parte ovest sud-ovest della Regione Basilicata, su una superficie abbastanza ampia che interessa tutta la provincia di Matera e comprende un territorio di media collina e fascia litorale costiera. Partendo dalla linea di costa e procedendo verso le aree più interne, il territorio della "collina materana" può essere, a grandi linee e dal punto di vista geopedologico, suddiviso in 3 diversi ambienti: Ambiente della Pianura Costiera rappresentato dalle superfici geologicamente più giovani, con morfologie pianeggianti e/o sub-pianeggianti e un substrato litologico molto vario, dai suoli con caratteristiche vertiche a suoli idromorfi (Inceptisuoli

ed Entisuoli); Ambiente dei terrazzi marini al di sopra della piana costiera si dipartono diversi ordini di terrazzi d'origine marina, che si collegano con i sovrastanti rilievi collinari plio-pleistocenici, anche queste formazioni geologiche sono a morfologia pianeggiante e/o sub-pianeggiante, con un ambiente pedologico caratterizzato dalla presenza di suoli molto evoluti, profondi, ben drenati o moderatamente ben drenati con colore della matrice rosso intenso (che deriva dall'alto contenuto di ferro e dall'intensa alterazione dei ciottoli);

Il Matera DOP è stato approvato con Decreto Ministeriale del 12 Luglio 2019, pubblicato su G.U. 173 – 25.07.2019, pubblicato sul sito ufficiale del MIPAAF, Sezione Qualità e Sicurezza Vini DOP e IGP.

Olio Lucano IGP: per le sue condizioni pedoclimatiche la Basilicata è una regione particolarmente vocata alla coltura dell'olivo, pratica che si lega alla sua lunga storia contadina e culturale e che ancora ne alimenta l'identità rappresentando una risorsa economica e paesaggistica importante. L'olio Lucano ha ottenuto il riconoscimento I.G.P. registrato con Reg. CE n. 1389 del 28.09.20, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 321 del 05 Ottobre 2020.

Il comparto olivicolo rappresenta uno dei settori più produttivi della regione e, come tale, incide sull'economia agricola locale non solo per il volume d'affari che movimentata e il numero di addetti coinvolti, ma anche per le superfici occupate e le implicazioni che da questa discendono in termini di difesa del suolo e tutela del paesaggio.

L'estensione della superficie investita ad oliveti, infatti, ha sostanzialmente conservato le sue dimensioni tra i due ultimi censimenti (2010/2000, -0,03%) attestandosi intorno ai 28.000 ettari, pur manifestando una contrazione in provincia di Potenza (2010/2000, - 4,9%) ed un incremento di superfici in provincia di Matera (2010/2000, +3,9%). (Fonte: INEA (Istituto Nazionale Economia Agraria) PSR Basilicata 2014-2020.

I terreni interessati dall'impianto non rientrano in coltivazioni particolari utili ai fini di prodotti di pregio, **l'area di intervento non è interessata da vigneti DOC, trattasi di un terreno a seminativo.**

Coltivazione del nocciolo

La regione Basilicata ha approvato un "Accordo di programma Quadro" per lo sviluppo della corilicoltura in Basilicata", tra Regione, Ferrero, e ISMEA, sottoscritta il 13 marzo 2015, per promuovere lo sviluppo della corilicoltura nella Regione Basilicata, mediante azioni tesi all'incremento delle produzioni del nocciolo nelle aree vocate della regione; a tal fine è stata elaborata la "Carta Regionale dell'attitudine dei terreni alla coltivazione corilicola (coltivazione nocciole) della Regione Basilicata di cui si riporta uno stralcio con l'indicazione dell'area vasta interessata dal progetto.

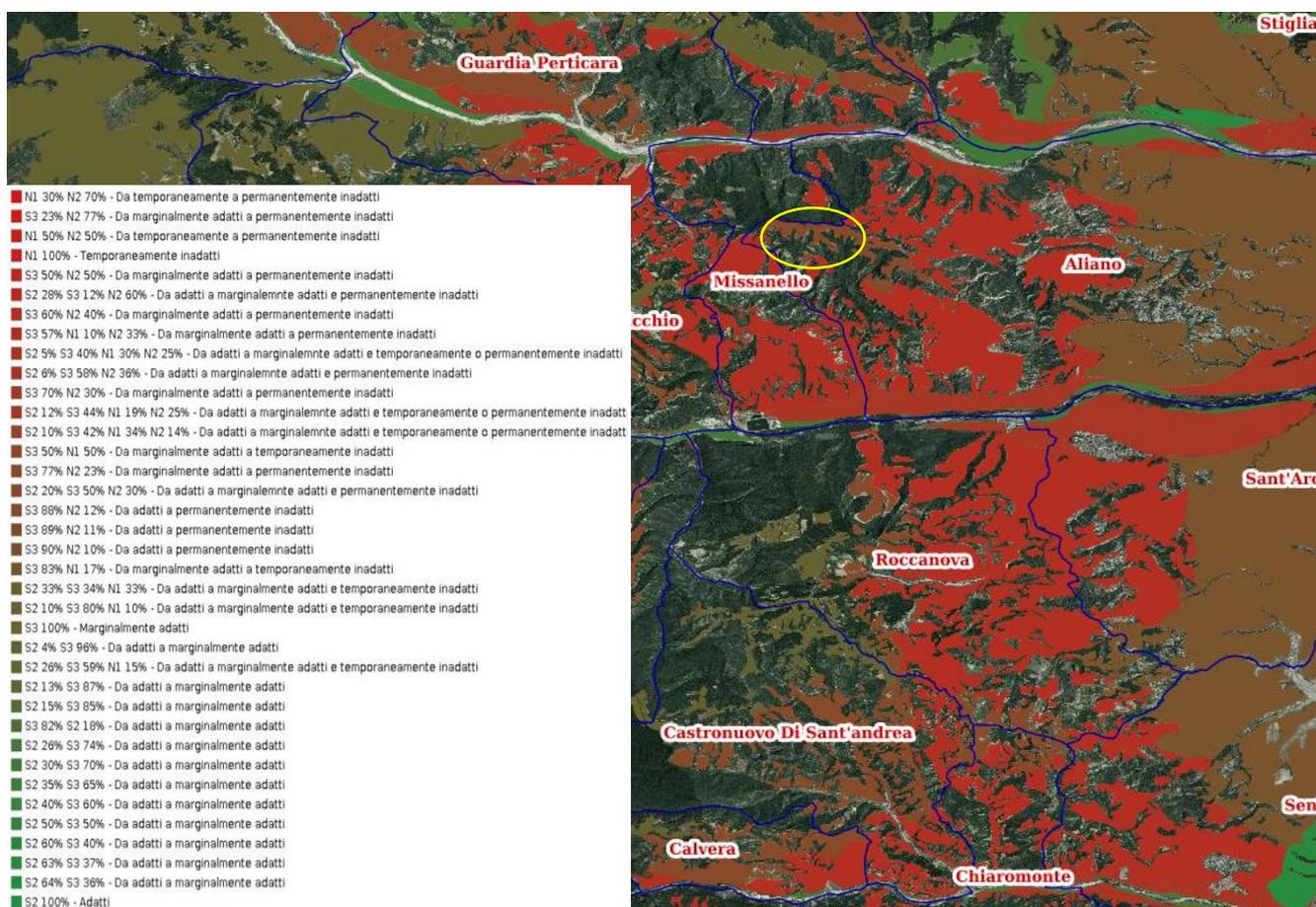


Figura 5-2: Carta Regionale dell'attitudine dei terreni alla coltivazione corilicola (coltivazione nocciole) (fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it>)

Ogni unità cartografica da indicazione dei caratteri salienti del pedoambiente, della litologia e da una breve descrizione del suolo e la classe attitudinale alla coltivazione del nocciolo, con indicazione del grado di fiducia del dato utilizzato e delle possibili limitazioni. La mappa fornisce indicazioni di carattere generale con lo scopo di pianificare eventuali scelte locali relative alla coltivazione. I terreni in cui insistono le Aree vocate per la coricoltura ricadono prevalentemente in tre grandi categorie di terreni, "Da marginalmente adatti a temporaneamente inadatti", "Da temporaneamente a permanentemente inadatti", "Da adatti a marginalmente adatti".

6. CONCLUSIONI

Nell'area oggetto di studio non sono state rinvenute formazioni naturali complesse, si tratta, infatti di un'area prettamente agricola, inoltre, l'analisi floristico-vegetazionale condotta in situ e nei pressi delle turbine, ha escluso la presenza nell'area di specie vegetali protette dalla normativa nazionale o comunitaria.

Infine per quanto riguarda la componente "suolo agricolo" la stessa sarà coinvolta in misura limitata rispetto alla superficie agricola dell'intero territorio; i cavidotti di connessione infatti, saranno interrati, per cui non si prevede per la loro realizzazione sottrazione di suolo agricolo che invece riguarda le sole superfici relative alla realizzazione delle fondazioni delle turbine, delle piazzole e della stazione di trasformazione e le piste di accesso.

Per ciò che riguarda eventuali interferenze con la produttività delle eccellenze agroalimentari locali, nonostante l'attuale destinazione colturale a foraggera, vista l'esigua sottrazione di terreno agrario utile, non emergono significative criticità che possano compromettere la potenzialità produttiva di DOP/DOC come, ad esempio, il vino aglianico, l'olio lucano o il nocciolo.

In definitiva la realizzazione dell'intervento non comporta una grande perdita di superficie agricola, la sottrazione permanente di suolo, ad impianto installato, risulterà minima rispetto alla estensione dei suoli a destinazione agricola per cui la si può considerare del tutto trascurabile.

7. BIBLIOGRAFIA

- ISTAT: 6° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010 INEA (Istituto Nazionale Economia Agraria) 2014: PSR Basilicata 2014-2020. Il settore agricolo e agroalimentare della Basilicata Analisi delle principali filiere agricole regionali.
- I suoli della Basilicata (<http://www.basilicatanet.it/suoli/carta2.htm>)
- Carta Regionale dell'attitudine dei terreni alla coltivazione coriolicola (coltivazione nocciole) (<http://rsdi.regione.basilicata.it>)
- mappa Regione Basilicata - Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, Potenza, 2001; Dati: www.viaherculia.it/vh/page/1/1500/1/2013/Olio_Extravergine_di_Oliva_DOP_Vulture